

Carissimi giovani,  
da diverso tempo ho pensato di rivolgermi a voi con una lettera che spero abbiate la pazienza di voler leggere. Oggi si fa fatica a leggere una lettera. È molto più facile leggere un SMS: è veloce, rapido, non chiede la fatica di fermarsi e riflettere.

Sicuramente anche voi sarete preoccupati della crisi in cui è immersa l'umanità. È una crisi inedita perché nello stesso tempo unisce crisi di diversa natura: economica, energetica, migratoria, sociale, religiosa. Gli effetti di questa crisi colpiscono prevalentemente le classi sociali più basse e, in modo particolare, crea un senso di precarietà specialmente in voi, venendo a mancare prospettive sicure per il vostro futuro.

C'è soluzione a questi problemi? Sicuramente sì, ma si prevedono tempi lunghi. E voi giovani che ruolo avete in questo processo? Volete essere spettatori inerti, aspettando che qualcuno al vostro posto risolva tutte le problematiche o volete impegnarvi in prima persona per imprimere un cambiamento positivo al mondo contemporaneo?

Non potete consegnare la vostra vita nelle mani di chi decide per voi, di chi determina in modo subdolo il vostro futuro. La società odierna ha bisogno che voi torniate ad essere protagonisti della storia e non soltanto spettatori.

Forse state pensando che è tutto inutile, che voi siete troppo giovani per cambiare le cose, che è inutile impegnarsi perché altri più potenti decidono cosa fare e che direzione dare alla storia. Sento serpeggiare nei vostri cuori l'idea di rassegnare le vostre dimissioni da un impegno in prima persona per cercare di cambiare il mondo e renderlo più buono e più giusto, più rassicurante per chi è adulto e per chi come voi ha tutta una vita davanti.

Non dovete rassegnarvi e non dovete consegnare a nessuno la vostra libertà, le vostre straordinarie energie e doti. Non dovete annullare il vostro pensiero riducendo la vostra esistenza solo alla dimensione dell'usa e getta, della materialità.

Voi, giovani, dovete ritornare ad essere la vera speranza dell'umanità, dovete ritornare a dare il vostro insostituibile contributo al miglioramento del mondo e al superamento dell'attuale crisi. Dovete ritrovare l'orgoglio di mettere la vostra vita a servizio di una liberazione dell'amore che è stato offeso, esiliato e dimenticato.

Per questo motivo vi invito ad incontrare un Uomo che da quando è entrato nel mondo la storia non è più la stessa.

Egli con quello che ha detto e con quello che ha fatto è ancora la grande buona notizia per tutta l'umanità. Se riuscissimo ad incontrarlo al di là delle incrostazioni storiche, scopriremmo che la sua esistenza seppe avviare processi di bene per tutti coloro che lo hanno incontrato. Poche volte lui parlò di peccato. La vita, e la vita piena, era il tema dei suoi discorsi e delle sue azioni. Il suo messaggio è stato compreso solo in una minima parte dall'umanità e conserva appieno tutta la sua ricchezza trasformatrice che può dare senso e vita a questo nostro mondo che sembra trascinarsi verso la catastrofe.

Solo coloro che conoscono Gesù Cristo e che tentano di vivere il suo messaggio, possono farlo rivivere e renderlo attuale. Credo che anche noi adulti e voi giovani, come Lui, possiamo essere una "buona notizia", un dono per noi stessi e per gli altri

compresa la piccola comunità di cui facciamo parte. Il segreto sta con il cominciare con l'essere un dono per noi stessi. L'inquietudine, l'insoddisfazione, il desiderio di una vita armonicamente piena, l'insopprimibile bisogno di amore, sono i segni che lo Spirito spinge la nostra vita verso orizzonti nuovi.

Vorrei avviare con voi processi di consapevolezza, di cambiamento, con l'immane aiuto di CHI, amante della vita, si è messo totalmente a nostra disposizione perché possiamo vivere in pienezza la nostra esistenza. Gesù vuole che la nostra vita si realizzi nel migliore dei modi.

Vi propongo di incontrarlo.

A partire da sabato.... ci ritroveremo dalle ore 20.00 alle 21.00 per vivere un'ora **con Gesù** nella chiesa di San Francesco d'Assisi, (detta dei Cappuccini), in luogo che sebbene è un po' "fuori mano" è molto adatto alla riflessione, al confronto e alla preghiera.

Vi aspetto e... sperando di incontrarvi, vi abbraccio sin d'ora con simpatia e amicizia.

Regalbuto, 2 febbraio 2009

P. Alessandro